

# Allarme Coop “Le famiglie tirano la cinghia”

**L'INDAGINE**

Secondo il rapporto una spesa imprevista da mille euro mette in difficoltà due italiani su tre



**D**i ripresa dei consumi proprio non si può parlare...». Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia, sospira mentre presenta i dati del rapporto annuale con cui la sua organizzazione fotografa il carrello della spesa degli italiani. Tra gennaio e agosto i consumi registrati da super e ipermercati sono scesi - in generale - dell'1,8% a rete omogenea e dello 0,3 a rete corrente, contando cioè anche i nuovi punti vendita, e la concomitanza di questi due segni meno è, secondo il manager delle Coop, «un fatto straordinario, direi storico». Tanto più che l'Italia nel dover affrontare i danni del dopo crisi - se di postumi si può già parlare - è messa peggio degli altri Paesi europei. «La Francia e la Germania stanno prendendo un passo diverso dal nostro, con i consumi interni in ripresa - segnala Enrico Migliavacca, vicepresidente di Ancc-Coop -, noi abbiamo dinamiche più simili alla Spagna».

Il problema è che gli italiani alle prese con la crisi, per salvare alcuni consumi (come quelli in tecnologia, tra tv

Lcd e tavolette elettroniche) cominciano letteralmente a levarsi il pane di bocca. I consumi alimentari pro capite, nel biennio 2007-2009 hanno subito un tracollo mai visto nelle serie storiche dell'Istat: -7,70%, ovvero un taglio della spesa nel carrello di 181 euro a testa. «Nessuno poi - aggiunge Tassinari - avrebbe mai pensato a un calo del consumo della pasta, delle conserve, degli olii», come quello registrato nelle prime 33 settimane dell'anno. La pasta di semola casca del 2,8%, i sughi al pomodoro del 2,3%, l'olio d'oliva dell'1,7%, quello di semi addirittura del 5%. Nelle

famiglie non si fa più provvista di pasta, dunque si riducono gli sprechi. Spesso la frenesia della vita quotidiana spinge a un maggior consumo dei prodotti pronti. Balzano a tassi tra il 6 e l'8% i surgelati, i salumi, la gastronomia in generale, ma anche i prodotti etnici e i salutistici. Crollano, invece, i freschissimi: -1,9% in generale, con il -2,5% dell'ortofrutta e della carne, «effetto - spiega Tassinari - di una sovrapproduzione che deve confrontarsi con un sottoconsumo».

Per i prossimi mesi Coop lancia anche un preoccupato allarme sull'inflazione: «C'è il rischio di uno tsunami materie prime - dice Tassinari -. Gli incendi in Russia e le molteplici catastrofi in Cina come in India e in Pakistan, stanno rarefacendo l'offerta, soprattutto di cereali. Questo rischia di attivare una

spinta speculativa che potrebbe portare i prezzi sui livelli massimi del 2008, cioè ad un +5%; un livello insostenibile in una situazione dove permangono le difficoltà delle famiglie». Che già oggi sono messe alquanto male secondo quanto registrato dalla ricerca Coop, secondo cui «una spesa imprevista di mille euro mette in difficoltà due cittadini su tre», così come il 30% degli italiani si giudica a rischio (da basso a elevato) di non poter pagare l'affitto o il mutuo. Fino a quel 21% (la media Ue non va oltre il 12%) che sostiene di avere più difficoltà a sostenere spese necessarie come la cura dei propri bambini». Come sempre soffre di più il Mezzogiorno (i

consumi alimentari sono calati nel biennio del 4% contro l'1,3% del Nord) e il ceto medio arranca. In tutto questo se rallenta la crescita di iper e supermercati (i primi, nel Nord hanno superato i secondi) «per la prima volta abbiamo assistito al fallimento di alcune catene distributive». Che fare? Aldo Soldi, presidente di Ancc-Coop, dice che è il momento di «rimettere dei soldi nelle tasche delle persone». Da «una ripresa delle liberalizzazioni» a «diversi interventi di riequilibrio sociale». La Coop cerca però un interlocutore a cui indirizzare le proprie proposte. «Negli ultimi anni siamo sempre stati ascoltati dai ministri dello Sviluppo Economico che si sono succeduti. Oggi invece non c'è nemmeno un ministro...».

## Le previsioni sui consumi italiani

Partners - LA STAMPA

### ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCHI (VARIAZIONI % MEDIE ANNUE A PREZZI COSTANTI)

Fonte: RAPPORTO COOP - CONSUMI E DISTRIBUZIONE 2010

	2004-2006	2007-2009	2010-2012
Generi alimentari	2,1	-3,3	-0,2
Bevande non alcoliche, caffè, tè e cacao	1,1	1,9	-0,2
Bevande alcoliche	-0,2	-4,6	0,5
Tabacchi	-1,7	-1,7	-2,3
Pane e cereali	2,6	-5,2	-0,3
Carne	2,9	-2,8	0,6
Pesce	1,2	-4,3	-0,4